



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modifiche e integrazioni, recante *"Disciplina dell'attività di Governo e dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri"*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modifiche e integrazioni, recante *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche e integrazioni, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO la legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modifiche e integrazioni, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modifiche e integrazioni, recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e successive modifiche e integrazioni, recante *"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*;

VISTA la legge 10 dicembre 2014, n. 183 recante *"Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro"*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante *"Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"* che ha istituito l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro denominata *"ANPAL"*, ed, in particolare l'articolo 6, comma 5;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 aprile 2016, registrato dalla Corte dei Conti il 9 giugno 2016 (Reg. 1 - fg. 1578), che individua i beni e le risorse finanziarie, umane e strumentali da trasferire dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall'ISFOL all'ANPAL;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 2016, n. 108, concernente *"Regolamento recante approvazione dello Statuto dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro"* ed, in particolare, l'articolo 5, comma 5 e l'articolo 9;

VISTO il proprio decreto 14 giugno 2016 di nomina del collegio dei revisori dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, munito del visto di regolarità n. 439 del 28 giugno 2016 dell'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 25 agosto 2016, di determinazione, tra l'altro, del compenso da attribuire ai componenti del collegio dei revisori dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, munito del visto di regolarità n. 584 dell'8 settembre 2016 dell'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 293 del 16 dicembre 2016, recante "*Nomina dei ministri*", ivi compresa quella del Sig. Giuliano Poletti a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la nota del 7 dicembre 2016, acquisita agli atti dell'Ufficio di Gabinetto con protocollo n. 10 del 2 gennaio 2017, della Cons. Elena Tomassini, già membro effettivo del collegio dei revisori dell'ANPAL, con funzioni di presidente, con la quale sono state comunicate "*le proprie dimissioni*";

RITENUTO di nominare, in sostituzione della cons. Elena Tomassini, dimissionaria, il cons. Stefano Castiglione, in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in seno al collegio dei revisori dell'ANPAL;

TENUTO CONTO del *curriculum vitae* e dei requisiti di professionalità posseduti dal cons. Stefano Castiglione;

VISTE le dichiarazioni rese dall'interessato in ordine alla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, ai sensi dell'articolo 20 del citato decreto legislativo n. 39 del 2013, nonché di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse per lo svolgimento dell'incarico;

DECRETA

Articolo 1 (*Nomina*)

1. Il cons. Stefano Castiglione nato a Roma il 7 maggio 1967 è nominato membro effettivo, con funzioni di presidente, del collegio dei revisori dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro già costituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 14 giugno 2016.

Articolo 2 (*Durata*)

1. L'incarico di cui all'articolo 1 decorrere dalla data del presente decreto e per il restante periodo del triennio di durata del collegio dei revisori dell'ANPAL di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 14 giugno 2016.

Articolo 3 (*Compenso*)

1. Il trattamento economico del membro effettivo del collegio dei revisori dell'ANPAL, con funzioni di presidente è pari all'importo di euro 9.266,00 annui lordi (euro novemiladuecentosessantasei/00) determinato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 25 agosto 2016.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza e pubblicato nel sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Roma, - 8 FEB 2017


Giuliano Poletti